

**L'ESPOSIZIONE.** Ventidue tra industrie e consorzi per un viaggio tra passato e futuro

# Per un mese a Brend il meglio della metallurgia bresciana

Dalla produzione al riutilizzo dei materiali, dalle storie delle famiglie alla nuova sfida: la sostenibilità

Da ieri e fino al prossimo 15 luglio a Brend è tempo di «Metalli»: la mostra che racconta la metallurgia bresciana nel segno della circolarità. 22 tra industrie e consorzi del territorio per una storia che abbraccia il passato ma soprattutto il futuro.

Un futuro green in cui prodotti di oggi non siano solo rifiuti di domani. «È il concetto dell'economia circolare - spiega la co-curatrice Maria Luisa Venuta -: non più un processo lineare d'estrazione delle materie prime, lavorazione, impiego del prodotto finito e suo smaltimento, ma rottami e scarti che si rinnovano». E per questo a Palazzo Martinengo Colleoni «Metalli» abbraccia la produzio-



La presentazione della mostra «Metalli» nella cornice di Brend

ne ma anche il riutilizzo, reimpiego o riciclo di oggetti e materiali. Il percorso espositivo conquista con gli antichi oggetti d'uso quotidiano e curiosità come i calici realizzati da un'azienda bresciana per i film di Harry Potter o la clessidra di Shakespeare in Love. Ma c'è anche la singolare storia di una chiave d'alluminio pensata per non innescare scintille nelle porte dei depo-

siti di materiale esplosivo.

**E LE STORIE** continuano con quelle delle famiglie, passaggi generazionali, sicurezza sul lavoro, e quotidiane attività di uomini e donne che hanno fatto della lavorazione di acciaio, alluminio, ottone, bronzi e ghise un'eccellenza bresciana.

«La mostra vuole rammentare al nostro territorio e spie-

gare al mondo cosa rappresenti quest'importante comparto in termini di fatturato e occupazione - osserva il presidente di Aib Marco Bonometti - ma anche educare i giovani alla nuova cultura per l'impresa e dell'impresa, raccontare le intuizioni, la passione e l'impegno di chi ci ha preceduto».

«Non è un caso che un tempo la bresciana 'via del ferro' fosse anche definita 'via dell'oro' - gli fa eco il presidente della Feralpi Group Giuseppe Pasini -: disegnava la geografia dell'imprenditoria, delle fabbriche e del lavoro. Fa bene ripercorrere la storia delle nostre aziende, spesso e a torto considerate obsolete o fonte di problemi ambientali. Non è più così. Per fare siderurgia oggi ci vogliono competenze, e non c'è crescita senza sostenibilità. Brescia ne è un esempio». ● **S.MAS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

